

Concorso
Corpo nazionale dei
VIGILI del
FUOCO 2024
350 Operatori

MANUALE
TEORIA e
QUIZ SUDDIVISI per **CAPITOLI**

per la **preparazione al concorso**

NLD
CONCORSI

Capitolo 4

Dalla Prima guerra mondiale all'avvento del Fascismo

SOMMARIO

1. La Grande Guerra - **1.1** La tecnologia militare e i fronti - **1.2** L'intervento degli Stati Uniti e la fine della guerra - **2.** La crisi economica europea dopo la Grande Guerra - **3.** Il primo dopoguerra in Italia - **3.1** La «vittoria mutilata» e l'impresa di Fiume - **3.2** Il «biennio rosso» - **4.** Nascita e ascesa del Partito fascista - **4.1** Instaurazione della dittatura: le «leggi fascistissime» - **4.2** Le «battaglie economiche» - **4.3** La guerra d'Etiopia e i rapporti con Francisco Franco e Adolf Hitler - **4.4** I Patti Lateranensi - **4.5** La «fascistizzazione» della società: l'educazione della gioventù - **4.6** L'antifascismo prima della Seconda guerra mondiale

1. La Grande Guerra

Il **28 giugno 1914**, a **Sarajevo**, in Bosnia, il giovane nazionalista serbo **Gavrilo Princip** uccide a colpi di pistola l'erede al trono austro-ungarico, l'arciduca **Francesco Ferdinando**. La Bosnia, infatti, fa parte dell'Impero austro-ungarico e quasi metà della sua popolazione è serba. L'Austria, dopo aver inviato al governo serbo un **ultimatum** parzialmente disatteso, dichiara **guerra alla Serbia** e in breve tempo quasi tutti gli altri Stati, legati tra loro da trattati di alleanza, entrano nel conflitto, inclusi il Giappone e l'Impero ottomano. Rimangono **neutrali** Svizzera, Spagna, Lussemburgo, Albania e alcuni Paesi scandinavi. **Francia, Regno Unito e Russia** (membri della Triplice Intesa del 1907) **sono al fianco della Serbia contro i tre imperi** (austro-ungarico, germanico e ottomano).

In **Italia** l'opinione pubblica è divisa tra **neutralisti** (cattolici, liberali incluso Giolitti e socialisti escluso **Mussolini**, **espulso** per questo motivo dal partito) e **interventisti** (democratici, nazionalisti, rivoluzionari e alcuni liberali come Salandra e Sonnino), che vedono nella guerra l'occasione di **recuperare le** cosiddette **terre irredente**: Trento, Trieste, l'Alto Adige e la Dalmazia. L'Italia, che fa parte della Triplice Alleanza e dovrebbe quindi schierarsi al fianco dell'Austria, firma in segreto il **Patto di Londra** (26 aprile 1915) in cui s'impegna a **entrare in guerra** al fianco degli Stati della Triplice Intesa (e contro i suoi alleati) in cambio di **concessioni territoriali alla fine della guerra**.

Dal 1915 al 1917 entrano in guerra altri Paesi, tutti al fianco della Serbia: **Portogallo, Romania, Grecia** e, il **24 maggio 1915, l'Italia**. L'esercito è affidato al generale **Luigi Cadorna**.

► 1.1 La tecnologia militare e i fronti

Gli Stati in guerra si avvalgono di alcuni nuovi prodotti di **tecnologia militare**: **aeroplani, sottomarini, veicoli a motore** per i trasporti e i combattimenti. Utilizzano il **telegrafo** e il **telefono** per le comunicazioni. Fanno ricorso alle terribili **armi chimiche** sotto forma di gas asfissianti, usati per la prima volta dalla Germania.

In agosto **gli austriaci invadono la Serbia** ma, dopo aver incassato ripetute **sconfitte** (tra qui quelle vicino ai fiumi **Jedar** e **Kolubara**), nel dicembre 1914 lasciano Belgrado.

La guerra, iniziata come **guerra di movimento**, diventa ben presto **guerra di posizione**, cioè di **logoramento nelle trincee**, in cui i soldati possono nascondersi, sopravvivere o essere uccisi dal nemico.

Il **fronte occidentale** è aperto dalla **Germania**, che invade il **Belgio** per entrare in **Francia**. L'offensiva è respinta sulla **Marna** (1914) e l'esercito tedesco deve ripiegare a nord. Si stabilisce così una **linea di trincee dalle Fiandre al confine con la Svizzera**, lungo la quale si combatte fino alla fine della guerra.

Il **fronte orientale** è ugualmente bloccato dopo pochi mesi: qui la **Russia** si inoltra verso la **Germania**, che riesce a respingerla nei suoi confini con le vittorie di **Tannenberg** e dei **Laghi Masuri** (1914), e

verso l'**Austria**, che insieme agli alleati tedeschi la blocca nelle battaglie di **Augustów** e di **Pasqua** (1915). I russi si distribuiscono lungo i **Carpazi**.

Il **fronte italiano**, lungo il quale si svolgono le battaglie tra gli eserciti austro-ungarico e italiano, si attesta lungo l'**Isonzo** e il **Carso**.

La guerra si sviluppa anche **in Turchia**, dove Francia e Inghilterra tentano invano di bloccare i rifornimenti alle truppe dell'Impero ottomano, e **per mare**, dove combattono le marine tedesca e franco-inglese, soprattutto sulle coste dello **Jutland**, nel mare del Nord, facendo ricorso anche ai sottomarini.

Nel 1915, **Germania, Austria e Bulgaria si rafforzano a oriente**, con la caduta della più importante fortezza russa, **Brest-Litovsk**, e la **conquista della Serbia (battaglia di Kosovo)**.

Sul fronte occidentale e su quello italiano, il **1916** è l'anno delle **battaglie di logoramento**, che comportano perdite ingentissime e nessun avanzamento significativo da una parte o dall'altra. Sul **fronte occidentale**, da febbraio a novembre si combatte sul territorio francese (**battaglie di Verdun** – in cui appare per la prima volta il **carrarmato**, utilizzato dagli Alleati – e **della Somme**). Sul **fronte italiano**, Italia e Austria continuano a fronteggiarsi drammaticamente sull'Isonzo e sul Carso, impegnati in battaglie di logoramento.

Sul **fronte orientale**, invece, dopo una fase di successi nell'**offensiva russa** contro l'Austria, anche grazie al supporto della Romania, appena entrata in guerra, la Germania riesce in dicembre a occupare **Bucarest**.

► 1.2 L'intervento degli Stati Uniti e la fine della guerra

Nel 1917 il quadro cambia: la **Russia** è dilaniata dalle **rivoluzioni interne**, che portano alla **fine dello zarismo** e all'instaurazione del potere dei **bolscevichi**; gli **Stati Uniti entrano in guerra** al fianco della Triplice Intesa e della Serbia (aprile); l'**Italia** subisce una **terribile disfatta a Caporetto** (ottobre-novembre) a opera degli austro-ungarici e dei tedeschi e Cadorna è sostituito da **Armando Diaz**.

Il 3 marzo 1918 la **Russia esce dalla guerra** e firma il **trattato di Brest-Litovsk**, con cui riconosce la vittoria degli Imperi centrali e l'indipendenza di Ucraina, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Bielorussia e Polonia.

La Germania è costretta a ritirarsi dalla Francia e dal Belgio, mentre l'Impero austro-ungarico è sconfitto dall'Italia a **Vittorio Veneto (= terza battaglia del Piave)** il 3 novembre, che da qui raggiunge **Trento e Trieste**.

L'**11 novembre 1918** la Prima guerra mondiale, che ha causato dieci milioni di morti e trenta milioni di feriti, finisce con la sconfitta degli Imperi centrali, la **vittoria della coalizione che si è schierata al fianco della Serbia** e la **dissoluzione dei tre Imperi** austro-ungarico, tedesco e ottomano.

Il presidente degli Stati Uniti **Woodrow Wilson** presenta alla **conferenza di pace di Parigi** (gennaio 1919) un **piano in 14 punti** per ottenere una «**pace senza vincitori**». Francesi e inglesi però vogliono punire la **Germania**, ritenuta unica **responsabile del conflitto**, e gli italiani vogliono i territori concordati con il Patto di Londra.

Il **28 giugno 1919** fu firmato il **trattato di Versailles**, che condanna la Germania a pagare un'indennità pesantissima che la devasterà e a cedere, tra l'altro, Alsazia e Lorena alla Francia e le colonie a Regno Unito, Francia e Giappone. Allo scopo di indebolire stabilmente la Germania, inoltre, viene creato il «**corridoio di Danzica**», un territorio lungo e stretto con sbocco sul mare assegnato alla Polonia per separare la Prussia orientale da quella occidentale.

L'Italia, che pure è tra i Paesi vincitori, **non riceve** i territori promessi.

2. La crisi economica europea dopo la Grande Guerra

Il dopoguerra è caratterizzato da una **grave crisi economica** in Europa e da una pesante **inflazione** che colpisce soprattutto la **Germania** (ora Repubblica di Weimar). Gli Stati vincitori elaborano allora due piani per consentirle di pagare le indennità imposte: il **piano Dawes** (1924) per la rivalutazione della moneta tedesca (il marco) e il **piano Young** (1929), che consente la rateizzazione del pagamento.

L'economia e le industrie di **Stati Uniti e Giappone** invece escono **rafforzate** dal conflitto. Inizia l'**egemonia culturale degli Stati Uniti**, anche attraverso il cinema.

Dalla **dissoluzione dell'Impero russo** si forma nel **1922 l'Urss** (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche), guidata da **Lenin** e poi, dal 1924, da **Stalin**.

3. Il primo dopoguerra in Italia

Nel 1919 si tengono in Italia le prime elezioni a **suffragio universale maschile**, che vedono la **sconfitta dei liberali** e il **successo del Partito popolare italiano**, che rappresenta i cattolici moderati ed è guidato da don **Luigi Sturzo**, e del **Partito socialista**, ora ispirato a una linea apertamente rivoluzionaria.

► 3.1 La «vittoria mutilata» e l'impresa di Fiume

Il **Patto di Londra** non è stato rispettato e l'Italia, pur essendo tra i Paesi vincitori, non ha ricevuto Trento e l'Alto Adige, Trieste e la Dalmazia. Il poeta **Gabriele D'Annunzio** conia l'espressione «**vittoria mutilata**» e, per protesta verso il governo italiano presieduto da Giolitti, nel settembre 1919 **occupa Fiume** con un gruppo di volontari, governandola illegalmente per un anno. Nel novembre 1920 Giolitti firma il **trattato di Rapallo**, con cui l'Italia riconosce la libertà di Fiume e nel giorno di Natale 1920 l'esercito italiano riesce a **sgomberare la città**.

► 3.2 Il «biennio rosso»

Tra il 1919 e il 1920 (= «**biennio rosso**») dilagano in tutta Italia gli **scioperi di operai e braccianti**, che rivendicano un aumento dei salari e un miglioramento nelle condizioni di lavoro. **Il governo non interviene**, suscitando l'ira e la preoccupazione di industriali e proprietari terrieri.

In Lombardia, Piemonte e Liguria cinquecentomila operai occupano le fabbriche e tentano di mandarle avanti da soli, mentre da Nord a Sud i braccianti scioperano e occupano le terre incolte.

Nel Partito socialista si crea una frattura e l'ala più rivoluzionaria (che comprende **Palmiro Togliatti**, **Antonio Gramsci** e **Amadeo Bordiga**) lo abbandona per fondare a Livorno nel 1921 il **Partito comunista italiano**.

4. Nascita e ascesa del Partito fascista

Nel **1914**, dopo l'**espulsione** dal Partito socialista, **Benito Mussolini** fonda un nuovo giornale, «**Il Popolo d'Italia**». Nel 1919 dà vita ai **Fasci di combattimento**, un movimento nazionalista che dopo una dura sconfitta alle elezioni accentua i suoi caratteri **antisocialisti** e **antibolscevichi**. Industriali e proprietari terrieri della Val Padana, sentendosi minacciati dai lavoratori e abbandonati dallo Stato, finanziano i Fasci per costituire **gruppi paramilitari** a loro difesa: sorgono le **squadre d'azione fasciste**, che ricorrendo a **violenza** e **intimidazioni** riescono a far diminuire drasticamente gli scioperi. Lo **squadrismo**, nonostante l'alto numero di vittime e la diffusione di un clima da **guerra civile**, è **tollerato dal governo** ed è ben visto dall'opinione pubblica per aver ristabilito l'**ordine sociale** e per il ricorso costante a una efficace **retorica nazionalista**.

Nel 1921 i Fasci diventano il **Partito nazionale fascista**, guidato dal «**duce**» Mussolini. Mentre la sinistra si scinde ancora in due nuovi partiti (Partito comunista d'Italia e Partito socialista unitario), il **27 ottobre 1922** Mussolini organizza un **colpo di Stato** e **marcia su Roma** alla testa dei suoi seguaci. Il re lo incarica di formare un **nuovo governo**.

► 4.1 Instaurazione della dittatura: le «leggi fascistissime»

Nel biennio **1922-24** Mussolini sostituisce le istituzioni liberali con nuove misure che rafforzano il suo potere. La **legge Acerbo** gli assegna la maggioranza assoluta in Parlamento dopo le elezioni del 1924, condotte tra intimidazioni e aggressioni. Il deputato socialista **Giacomo Matteotti** denuncia le irregolarità elettorali e il **10 giugno 1924** viene rapito e ucciso dai fascisti. Il re non reagisce, ma l'opinione pubblica è sconcertata. Mussolini avvia una spietata **repressione** verso le opposizioni con

violenze, delitti, carcere e confino. Impone inoltre la **chiusura dei giornali** dichiaratamente antifascisti, mentre gli altri sono sottoposti al **controllo** diretto della censura fascista. **Il sistema liberal-democratico è finito.**

Nel biennio **1925-26** vengono promulgate le «**leggi fascistissime**», tra cui:

- **abolizione di tutti i partiti**: il capo del governo non ha più bisogno della fiducia del Parlamento;
- **soppressione dei sindacati** e istituzione di un unico sindacato fascista;
- **accentramento dei poteri** legislativo ed esecutivo nelle mani di Mussolini;
- **reintroduzione della pena di morte** per chi attenti alla vita del capo del governo (Mussolini è sfuggito a quattro attentati);
- istituzione di un **Tribunale speciale** e di una **polizia segreta** impiegati esclusivamente contro gli **antifascisti**;
- **proibizione degli scioperi.**

► 4.2 Le «battaglie economiche»

Nel biennio 1925-27 Mussolini, per risollevarne l'economia e la demografia italiane, intraprende alcune «**battaglie economiche**».

Nel 1925 avvia la «**battaglia del grano**» per rendere l'Italia autonoma dagli Stati esportatori di grano. Per questo avvia una imponente attività di **bonifica** dei territori paludosi e malarici (Agro Pontino, Maremma). È il primo capitolo del suo **programma autarchico**.

Nel 1926-27, per combattere la svalutazione della lira e l'inflazione («**battaglia della lira**»), applica la «**quota novanta**» (= una lira vale 90 sterline inglesi e non più 150), creando però difficoltà alle ditte esportatrici.

Nel 1927 inizia la «**battaglia delle nascite**», con interventi assistenziali alle famiglie e alta tassazione per le persone celibi.

La grande crisi economica che, con il crollo della Borsa negli Stati Uniti, arriva all'Europa nel **1929** (= **grande depressione**) non ha gravi ripercussioni sull'Italia. La politica fascista per l'economia è basata sull'**intervento diretto dello Stato**: creando l'**Imi** (Istituto mobiliare italiano, 1931) e l'**Iri** (Istituto per la ricostruzione industriale, 1933), lo Stato diventa il principale **azionista delle grandi imprese**, emarginando il ruolo delle **banche**.

► 4.3 La guerra d'Etiopia e i rapporti con Francisco Franco e Adolf Hitler

Nel 1935-36 Mussolini aggredisce l'Etiopia con grande dispiegamento di mezzi e vince la **guerra d'Etiopia**. L'esercito è guidato dai generali **Pietro Badoglio** e **Rodolfo Graziani**, che non esitano a usare **armi chimiche**, ignorando le direttive della Convenzione di Ginevra. Mussolini annuncia trionfalmente la **nascita dell'impero** e il re Vittorio Emanuele III assume il titolo di **Imperatore d'Etiopia**. L'opinione pubblica internazionale è invece fortemente critica e la Società delle Nazioni condanna l'Italia al **pagamento di sanzioni**. Solo alla fine della Seconda guerra mondiale, in cui l'Italia è tra i Paesi sconfitti, l'Etiopia tornerà indipendente.

Nel 1936-39 Mussolini crea relazioni con altri dittatori europei:

- si lega alla Germania di **Adolf Hitler** con l'**asse Roma-Berlino** (1936) e con il **Patto d'acciaio** (1939);
- interviene nella **guerra civile spagnola** in sostegno di **Francisco Franco** al fianco di Hitler (le forze aeree di Germania e Italia compiono il **primo bombardamento della storia su una città, Guernica**, rasa al suolo nel 1937 con centinaia di morti tra la popolazione civile);
- introduce in Italia una politica di **discriminazione** verso ebrei, neri e minoranze (***Manifesto degli scienziati razzisti*** o ***Manifesto della razza*** e **leggi razziali**, 1938), sulla falsariga di quella tedesca.

► 4.4 I Patti Lateranensi

L'11 febbraio 1929, nel Palazzo del Laterano a Roma, Mussolini e il Segretario della Santa Sede Pietro Gasparri firmano i **Patti Lateranensi**, che **riconciliano Stato e Chiesa** dopo la fine del potere temporale del papa a opera del Regno d'Italia nel 1870. La religione cattolica è riconosciuta come **religione di Stato** e il governo si impegna a versare un'**indennità** alla Chiesa. In cambio, papa Pio XI riconosce la piena **legittimità** dello Stato italiano. Nasce lo **Stato indipendente del Vaticano**.